

Gentili Sindaci,

i problemi creati dall'aeroporto "Il Caravaggio", relativi alle pesanti ricadute sul territorio, si sono acuiti nel corso del 2011. Nel contempo è cresciuto il livello di consapevolezza dei cittadini, determinati a non accettare oltre tale situazione. Ne è prova il moltiplicarsi di gruppi e comitati che fondano la loro azione su due capisaldi: conoscenza del problema, quindi competenza e consapevolezza della sua complessità, e senso di responsabilità.

Attraverso il confronto e la discussione comune, i comitati hanno individuato una linea unitaria e condivisa, al di là delle specifiche e legittime istanze e differenziazioni. La manifestazione di ottobre a Bergamo è stata la testimonianza più evidente del coordinamento costituitosi tra di essi e della volontà di far emergere le priorità, le urgenze comuni a tutti.

Siamo convinti che tale linea d'azione assuma una prospettiva solo se si inserisce in un clima di dialogo con le istituzioni rappresentative (i Sindaci su tutte) che, anche attraverso la Commissione Aeroportuale, esercitano la loro funzione di tutela dei diritti dei cittadini.

Il problema correlato allo sviluppo de "Il Caravaggio", per anni ignorato e sottostimato, inizia ad avere un certo rilievo a livello politico e mediatico: forse qualcosa sta davvero cambiando, anche grazie alla maggiore coscienza critica della cittadinanza ed alla diffusa consapevolezza che non sia più disconoscibile il sacrosanto diritto alla salute ed alla sicurezza.

Le istanze della popolazione, e dei comitati che ne sono un'importante forma d'espressione, non possono e non devono più essere viste come forma di contrapposizione, ma devono essere considerate in chiave propositiva, in particolare nell'elaborazione di provvedimenti importanti e delicati. In quest'ottica i comitati aeroportuali si propongono come strumento di ricerca e costruzione di soluzioni condivise, soprattutto nella prospettiva dell'aggiornamento della zonizzazione acustica che dovrà essere attuato entro l'anno.

Siamo consapevoli di come e quanto l'aeroporto sia per il nostro territorio una risorsa importante, ma siamo altrettanto convinti che il perseguimento del Bene Comune imponga rinunce reciproche, non unilaterali.

Nel caso de "Il Caravaggio" ormai è palese a tutti che coloro che hanno rinunciato e pagato sono stati sempre e solo i medesimi cittadini, e ogni anno in misura maggiore: ciò è inaccettabile.

Quotidianamente il nostro scalo taglia nuovi traguardi e conta profitti, privilegiando la quantità alla qualità, qualità dello sviluppo ma anche e soprattutto qualità della vita. Come può un'attività economica, pur di interesse diffuso, vivere in perenne conflitto col territorio circostante?

L'aeroporto bergamasco è una risorsa, ma le risorse si valorizzano, se si sfruttano solamente prima o poi si esauriscono. Il nostro dubbio è che si stia solo "succhiando linfa" e che a lungo andare questo significhi inaridire tutto il territorio bergamasco.

Riteniamo più responsabile pensare ad uno sviluppo programmato e razionale, il solo che può essere duraturo perché in grado di "gestire" i problemi anziché subirli passivamente, compromettendo la vivibilità di aree sempre più vaste del territorio.

Aggiungendo voli su voli, dove si vuole arrivare? Non ottemperare a quanto faticosamente condiviso e stabilito da anni è moralmente ancora accettabile? In definitiva, quale futuro si intende disegnare a lungo termine?

Crediamo sia arrivato il momento di confrontarsi e dirsi cosa è possibile fare, definendo modi e tempi. Il salto di qualità nel rapporto tra istituzioni e cittadinanza consiste nell'individuare un luogo di discussione in cui si realizzi un confronto che consenta ai cittadini di dar voce alle proprie richieste e rivendicare i propri diritti. L'efficacia dell'azione politica dipende in larga misura dal percorso attraverso cui si arriva alla sintesi: un percorso con i cittadini, non contro i cittadini.

Il nostro riferimento assoluto ed incontestabile era e rimane la V.I.A. (Decreto Interministeriale n.677 del 4/11/2003), in tutte le sue parti e prescrizioni, ma desideriamo sottolineare alcune questioni per noi assolutamente urgenti ed imprescindibili:

- 1) Stop al continuo e non-quantificato aumento del numero dei voli oltre il limite previsto di 68.570 movimenti annui, come richiesto ed esplicitato nel documento del 21 ottobre 2010, documento sottoscritto dalle Amministrazioni dei Comuni dei dintorni aeroportuali (Azzano, Bagnatica, Brusaporto, Cavernago, Dalmine, Grassobbio, Lallio, Orio al Serio, Seriate, Stezzano, Treviolo) in sede di istituzione del tavolo permanente dei sindaci.
- 2) Rispetto rigoroso della normativa sui voli notturni.
- 3) Confronto ed approfondimento sui problemi della sicurezza, della definizione delle rotte, delle procedure di decollo ed della stesura del Piano di Rischio, previsto ma mai approvato.
- 4) Definizione di un Protocollo d'Intesa tra Sacbo e Comuni interessati sul tema degli interventi di mitigazione ambientale conseguenti al ricevimento della zonizzazione acustica negli strumenti urbanistici comunali come previsto dalla normativa (L.R. 10/8/2001, art. 14 comma 1); tale Protocollo dovrà indicare chiaramente e puntualmente procedure, tempi, criteri, natura degli interventi, risorse necessarie.
- 5) Studio epidemiologico, supportato da un attento monitoraggio dei livelli di inquinamento atmosferico, mediante l'installazione di centraline fisse, atte a rilevare in particolar modo gli inquinanti dovuti al traffico aereo.
- 6) Trasparenza e maggiore dettaglio nel rilevamento e nella diffusione dei dati sull'inquinamento acustico, attraverso l'aggiunta di nuovi punti di rilevamento, la considerazione del rumore a terra (rullaggio) e la scorporazione del dato giornaliero secondo le tre fasce orarie previste dalla normativa europea.

Su questi punti vorremmo discutere, senza preconcetti o barriere dovute all'appartenenza politica, nella consapevolezza che si tratta di elementi irrinunciabili per la vivibilità del nostro territorio.

Siamo convinti che un confronto costruttivo possa portare ad un futuro sereno se fondato sull'assunto che ogni infrastruttura debba essere al servizio del territorio e mai pretendere di piegare il territorio al proprio servizio.

In attesa di un cortese riscontro, auguriamo a tutti buon lavoro.

Con fiducia, il coordinamento dei Comitati aeroportuali riuniti
(seguono firme di tutti i referenti)